

LABORATORIO 16:

Formazione missionaria al rientro e aggiornamento permanente

*Animatrice: Sr. Giovanna Gallicani
Segretario: Giovanni Banchio*

La situazione:

La maggior parte dei componenti del gruppo ha evidenziato alcune difficoltà al rientro dalla missione:

1. la mancata programmazione dei tempi del ritorno;
2. rientro improvviso (causa situazioni di violenza, malattia, ecc);
3. disagio personale davanti alla realtà italiana cambiata;
4. mancata accoglienza in diocesi al rientro;
5. eccessiva aspettativa o ritardo dell'assegnazione di un futuro servizio o incarico pastorale con conseguente frustrazione;
6. pretesa di portare in Italia esperienze vissute in missione che risultano fuori contesto;
7. la difficoltà in Italia della condivisione di esperienze pastorali che potrebbero arricchire tutti.

Nonostante queste difficoltà, il rientro è stato per alcuni occasione per riflettere e re-inculturarsi umilmente attraverso le relazioni personali.

Le cose da cambiare:

1. Accettare il fatto che gli anni sono passati, che ci sono problemi di salute;
2. Processo di integrazione dei sentimenti che si possono provare;
3. Fare un cammino di reinserimento con umiltà;
4. Accettare di dover cambiare la mentalità davanti alla realtà sociale ed ecclesiale;
5. Accettare il rientro e prepararlo;

Proposte concrete:

1. Orientare i missionari e le missionarie a preparare personalmente il rientro quando ancora sono all'estero;
2. Chiedere ai Vescovi o ai Superiori degli Istituti Religiosi di programmare per tempo il rientro dei missionari (anche 1 anno o 2 prima) per poter anche pensare al futuro servizio pastorale che andrà a svolgere al suo rientro (per non correre il rischio di essere dei privilegiati o dei semplici tappabuchi);
3. Gli organismi e le istituzioni che si occupano della preparazione in partenza dovrebbero anche strutturare percorsi di reinserimento culturale ed ecclesiale per chi torna;
4. Invitare e incentivare i missionari a coltivare l'autoformazione e l'aggiornamento permanente;
5. Offrire ai missionari e le missionarie rientrati un tempo abbastanza lungo per rigenerarsi spiritualmente e culturalmente e riprendere entusiasmo per vivere la missione qui;
6. Prevedere come accogliere i Fidei Donum Laici al loro rientro tenendo conto della loro situazione familiare e lavorativa;
7. Il missionario deve mantenere vivo l'interesse e l'impegno per la giustizia, la difesa dell'ambiente, nuovi stili di vita basati sulla sobrietà e l'etica, per la difesa e la promozione dei poveri presenti nella nostra società, per la pace e svegliare la coscienza e la lotta contro l'attuale sistema economico-finanziario ingiusto;
8. Contagiare con umiltà, gioia e decisione la nuova realtà in cui viviamo a partire dai valori, ricchezze ed esperienze vissuti nei paesi di missione
9. Pensare e preparare una liturgia condivisa che crei uno spirito comunitario e aiuti a superare una religiosità individualistica;